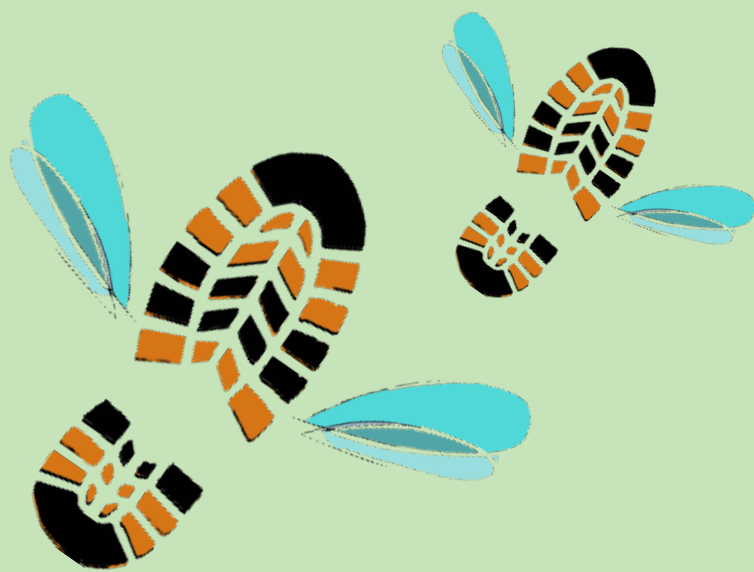


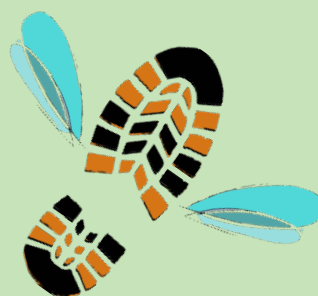
Pellegrini

sui passi di

GESU'



Diocesi di Savona-Noli
Cammino di Pasqua 2021



Pellegrini sui passi di Gesù

Cammino di Pasqua 2021

Il tema del “uscire e mettersi in cammino” continua con le sollecitazioni del Vangelo delle Domeniche pasquali fino alla Pentecoste.

In ogni domenica offriremo alcuni testi, preghiere e “immagini simboliche” dai quali partire per il cammino spirituale dei singoli e dei gruppi pastorali delle nostre parrocchie, sempre con uno sguardo verso il “fuori di noi e dei nostri ideali - o concreti - recinti spirituali”. Gli spunti sono di carattere trasversale, sono soprattutto sollecitazioni, e possono essere utilizzati tutti o in parte su più livelli di età, dai bambini agli adulti.

II Domenica di Pasqua

“L’ottavo giorno, Gesù venne in mezzo a loro” Gv 20, 19

Immagine simbolica: Gesù mostra le sue mani

“Mio Signore e mio Dio”. Nella professione di fede di Tommaso troviamo le parole che ciascuno di noi può fare proprie, incontrando il Risorto nella comunità radunata nel giorno del Signore.

III Domenica di Pasqua

“I discepoli di Emmaus narrarono come avevano riconosciuto Gesù” Lc 24, 35

Immagine simbolica: Gesù spezza il pane

Gli occhi dei discepoli di Emmaus si aprono davanti al gesto eucaristico di Gesù, illuminato dalla parola con cui li aveva accompagnati lungo la via. Sono i segni che possono anche oggi aprire i nostri occhi.

IV Domenica di Pasqua

“Il buon pastore dà la propria vita per le pecore.” Gv 10, 11

Immagine simbolica: Gesù porta sulle spalle

Il gregge ha confini ampi, ne fanno parte tutti coloro che, anche senza riconoscerlo esplicitamente, ascoltano la voce di Gesù. Vocazione è, anzitutto, riconoscere Colui a cui ci si può affidare perché dà la vita.

V Domenica di Pasqua

“Rimanete in me e io in voi” Gv 15, 4

Immagine simbolica: Gesù a braccia aperte

La vite e i tralci: immagine di un rapporto forte e necessario. Si rimane in questa relazione scegliendo, giorno per giorno, di diventare discepoli di Gesù. La sequela è la sola condizione di fecondità per il cristiano.



VI Domenica di Pasqua

“Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri come io ho amato voi” Gv 15, 12

Immagine simbolica: Gesù abbraccia

La sequela di Gesù ha il volto dell'amore, di quell'amore nobile che si chiama amicizia. Il Signore consegna se stesso ai discepoli, aprendo loro il suo cuore: e il suo “comando” è un appello d'amore.

ASCENSIONE

“Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo a ogni creatura” Mc 16, 15

Immagine simbolica: Gesù indica la missione (via) ai discepoli

Il Signore risorto e glorificato continua ad agire nel popolo dei suoi amici. A condizione di “andare” e condividere il dono ricevuto. Non ci sono limiti di tempo e di luogo: per chi crede ogni angolo del mondo è spazio di Vangelo.

PENTECOSTE

“Quando verrà lo Spirito della verità, vi guiderà a tutta la verità” Gv 16, 13

Immagine simbolica: I Discepoli camminano nel mondo

È lo Spirito consolatore a dare testimonianza, nei solchi della storia, al Signore Risorto. Lo fa attraverso i gesti e le parole di cristiani che si lasciano guidare dal “dolce ospite dell'anima” nel loro cammino verso il Veniente.

Per ogni domenica verrà offerto alle parrocchie:

- a.** Un manifestino con immagine e titolo: versetto evangelico.
- b.** Un manifesto della Veglia per le Vocazioni 2021
- c.** Un manifesto per le assemblee sinodali
- d.** Un foglio domenicale da dare alle persone con alcune sollecitazioni e consigli per la settimana, per singoli, famiglie e gruppi parrocchiali:
 - Un testo di meditazione sulla Chiesa di Papa Francesco.
 - Un testo di meditazione a tema vocazionale: adatto soprattutto per l'accompagnamento dei giovani.
 - Una testimonianza sulla Pasqua nelle missioni coinvolte nella colletta di quaresima
 - Una preghiera
 - Un contributo video dell'Ufficio Missioni-Migrantes



Dall'Ufficio di Pastorale Giovanile

“USCIAMO DAGLI SCHEMI! PREGHIAMO CON LA SETTIMA ARTE”

Percorso di preghiera on-line per ragazzi e educatori, sul tema del cammino di Pasqua “Pellegrini sui passi di Gesù” con contributi video e cinematografici, per dare corpo ai nostri sogni e alle nostre speranze.

Tutti i giovedì, alle ore 20.30, in collegamento su MEET **fino al giorno 15 aprile.**

Link: <https://meet.google.com/vnp-rrdd-xkz>

<http://www.pastoralegiovanile.sv.it/>

Sul sito di Pastorale giovanile trovate il libretto per seguire la preghiera e i contributi per la riflessione.

Dal giorno 22 aprile la preghiera continuerà in presenza, stessa ora in chiesa a San Raffaele fino al 13 maggio.

VEGLIA PER LE VOCAZIONI

Giovedì 22 aprile, ore 20.00 chiesa di Sant Andrea a Savona

Vi aspettiamo, la vostra PG!

Dalla Caritas Diocesana

Preghiera e Meditazione

Tutti i Giovedì alle 8.30 l'incontro di preghiera sarà in modalità on line al link **<https://meet.google.com/nry-umqq-dcq> (sarà sempre lo stesso).**

Le Date delle prossime preghiere

8 Aprile

22 Aprile

6 Maggio

20 Maggio

3 Giugno

Buon cammino dagli operatori Caritas.

Questa proposta è dedicata ai gruppi di ragazzi e ragazze adolescenti che fanno il loro percorso nella nostra diocesi, nelle parrocchie e nelle associazioni.

Per ogni domenica proponiamo una vignetta per riflettere sulla parola di dio ascoltata, confrontarci su ciò che nel racconto evangelico si vive, collegarci alla esperienza vitale dei ragazzi, e sviluppare nella chiesa una relazione di amore:

- verso di sé,
- verso gli amici,
- verso la famiglia,
- verso il proprio gruppo
- e verso Dio.

Vi auguriamo buon lavoro e rimaniamo disponibili per qualsiasi Chiarimento e condivisione.

CHIESA E' COMUNITA' VIGNETTE PER RIFLETTERE

Seconda Domenica di Pasqua – 11 aprile

La gioia dell'incontro attrae e spaventa. Parola chiave: **INCONTRO**



Terza Domenica di Pasqua – 18 aprile

I gesti d'amore: una sorpresa bella! Parola chiave: **GESTI**



Quarta Domenica di Pasqua – 25 aprile

Sapere su chi contare... Parola chiave: **FIDUCIA**



Quinta Domenica di Pasqua – 2 maggio

Trovare il proprio modo per amare. Parola chiave: IL MIO POSTO



Sesta Domenica di Pasqua – 9 maggio

Amore come fratellanza. Parola chiave: AMICIZIA



ASCENSIONE – 16 maggio

Scoprire se stessi attraverso gli amici. Parola chiave: **SCOPERTA DI ME**



PENTECOSTE – 23 maggio

Cercare gli strumenti per il bene a partire da quello che vedi negli altri. Parola chiave: **LA BELLEZZA**



E per i gruppi dei bambini più piccoli?

Ecco una proposta con la quale desideriamo offrire spunti di crescita e contemporaneamente far aggiungere una “nota di colore” a questo tratto del nostro cammino comune verso la Pentecoste e verso il Sinodo diocesano:

- il filo conduttore è sempre costituito dai temi dei brani del Vangelo propri della liturgia domenicale, come descritto nella traccia in questo sussidio;
- ogni gruppo rifletterà di settimana in settimana sull'argomento sintetizzato dal versetto del Vangelo (indicato nella traccia) utilizzando le modalità ritenute più adatte (canti, giochi, disegni, discussione ...);
- facendo riferimento alla forma delle vele simbolo del Sinodo (di cui qui trovate un disegno eventualmente da stampare e ricalcare) ogni bambino realizzerà una vela in cartoncino giallo, ritagliata da un cartoncino tipo Bristol giallo o da qualsiasi cartoncino che venga colorato in giallo per esempio con tempera o acquerello, comunque di dimensioni non inferiori al formato A4;
- al termine di ogni incontro, ognuno scriverà sulla propria vela una parola che sintetizzi l'argomento dell'attività svolta: gli educatori possono suggerire direttamente la parola chiave presente nella traccia, oppure lasciare che il ragazzo scriva una parola a sua scelta;
- nel giorno di Pentecoste le vele di tutti i bambini, ognuna completata da un bastoncino fissato a due estremi che renda possibile impugnarla come una bandierina, potranno essere esposte alle finestre, oppure sventolate insieme in segno di festa, per esempio in occasione della messa parrocchiale. Certo sarebbe ancora più bello che a quella data la situazione sanitaria generale fosse più rassicurante e fosse possibile organizzare di consegnare in diocesi le vele colorate, che potessero essere appese in Cattedrale per addobbarla a festa nel giorno dell'apertura ufficiale del Sinodo!

Buon lavoro dall'Ufficio Catechistico.





Diocesi di Savona-Noli

Sogniamo una Chiesa...

Assemblee elettive
per il Sinodo diocesano



Vicaria SAVONA

24 aprile
ore 15.30

Cattedrale
N. S. Assunta

Vicaria VADO L.

18 aprile
ore 15.00

Parr. San Giovanni
Vado Ligure

Vicaria LEVANTE

25 aprile
ore 15.30

Santuario della Pace
Albisola Superiore

Vicaria PONENTE

17 aprile
ore 16.00

Parr. San Giovanni
Finale Ligure

Desidero che i prescelti siano laici appassionati, capaci di amare e sognare la nostra Chiesa, ben piantati nel mondo, perché *“è proprio dei laici cercare il regno di Dio trattando le cose temporali e ordinandole secondo Dio”* (LG 31).

Entrare a far parte dell'Assemblea sinodale sarà una scelta vocazionale: vorrà dire assicurare fedeltà al cammino del Sinodo, dando la priorità ai lavori sinodali, rispetto ad altri impegni ecclesiali, pur importanti. I membri dell'Assemblea sinodale non saranno i rappresentanti della propria Parrocchia o appartenenza, perché non si tratta di difendere i diritti del proprio orticello, ma di aver a cuore la nostra Diocesi nella sua interezza, con lo sguardo rivolto al futuro, avendo sempre in cuore e in mente il criterio fondamentale: che ogni scelta costituisca *“un canale adeguato per l'evangelizzazione del mondo attuale, più che per l'autopreservazione”* (EG 27)

Dalla lettera d'indizione delle assemblee sinodali del Vescovo Gero



L'elenco completo dei candidati si trova sul sito diocesano
www.chiesasavona.it

Diocesi di Savona-Noli

*La ricchezza della Chiesa è
una **Sinfonia**
di Scelte*

Veglia eucaristica
per le vocazioni



Giovedì 22 aprile
ore 20.00

Chiesa di S. Andrea
a Savona



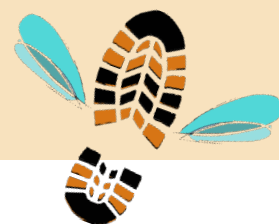
Diocesi di Savona-Noli

*L'ottavo giorno.
Gesù venne
in mezzo a loro.*

Giovanni 20, 19



II Domenica di Pasqua



Essere chiesa sullo stile di Papa Francesco

Dall'esortazione apostolica "Evangelii gaudium" (nn. 87-88)

Oggi, quando le reti e gli strumenti della comunicazione umana hanno raggiunto sviluppi inauditi, sentiamo la sfida di scoprire e trasmettere la "mistica" di vivere insieme, di mescolarci, di incontrarci, di prenderci in braccio, di appoggiarci, di partecipare a questa marea un po' caotica che può trasformarsi in una vera esperienza di fraternità, in una carovana solidale, in un santo pellegrinaggio. In questo modo, le maggiori possibilità di comunicazione si tradurranno in maggiori possibilità di incontro e di solidarietà tra tutti. Se potessimo seguire questa strada, sarebbe una cosa tanto buona, tanto risanatrice, tanto liberatrice, tanto generatrice di speranza! Uscire da sé stessi per unirsi agli altri fa bene. Chiudersi in sé stessi significa assaggiare l'amaro veleno dell'immanenza, e l'umanità avrà la peggio in ogni scelta egoistica che facciamo. L'ideale cristiano inviterà sempre a superare il sospetto, la sfiducia permanente, la paura di essere invasi, gli atteggiamenti difensivi che il mondo attuale ci impone. Molti tentano di fuggire dagli altri verso un comodo privato, o verso il circolo ristretto dei più intimi, e rinunciano al realismo della dimensione sociale del Vangelo. Perché, così come alcuni vorrebbero un Cristo puramente spirituale, senza carne e senza croce, si pretendono anche relazioni interpersonali solo mediate da apparecchi sofisticati, da schermi e sistemi che si possano accendere e spegnere a comando. Nel frattempo, il Vangelo ci invita sempre a correre il rischio dell'incontro con il volto dell'altro, con la sua presenza fisica che interpella, col suo dolore e le sue richieste, con la sua gioia contagiosa in un costante corpo a corpo. L'autentica fede nel Figlio di Dio fatto carne è inseparabile dal dono di sé, dall'appartenenza alla comunità, dal servizio, dalla riconciliazione con la carne degli altri. Il Figlio di Dio, nella sua incarnazione, ci ha invitato alla rivoluzione della tenerezza.



Accompagniamo le vocazioni

Gesù, un Dio che tesse fili di Angelo Casati

Da quando è nato tra noi Dio tesse fili, mette in comunicazione storie. Dentro l'umanità. Se scorgi i fili, fili leggeri, quasi invisibili, ti prende emozione. Cominciò nella notte con la storia di quei pastori. E da allora non è più finita. Allora il filo, che portò al bambino in fasce in una mangiatoia, secondo il Vangelo, fu un volo d'angeli, un bisbigliare di luce e subito fu buio. Presero torce e andarono a vedere l'accaduto. Poi la nascita, quella nascita, divenne un passare di voci che raccontavano una storia incredibile. Da stropicciarsi gli occhi. È venuto il Messia ed è nel giro di poche fasce, nella ruvida paglia di una mangiatoia. Chi va a cercarlo nei sacri palazzi non lo trova. Gesù, un Dio che tesse fili. Se li scorgi, ti prende emozione e anche un bisogno di stare in un angolo, un poco in disparte, a contemplare. A contemplare, a prova di stupore, i fili, i fili della sua incarnazione, che ancora non è finita. E a ringraziare.



La Pasqua in Centrafrica

Pasqua in Centrafrica arriva con la pioggia. Dopo mesi di caldo, vento e polvere, finalmente le nuvole ricoprono il cielo, cadono le prime piogge, i fiumi si gonfiano d'acqua e gli alberi si riempiono di manghi. In Sango, la lingua nazionale del Centrafrica, pioggia si dice nguti Nzapa, cioè acqua di Dio, come a voler sottolineare quanto la pioggia sia un vero dono del cielo e una benedizione per la terra.

Quest'anno in Centrafrica, al vento della stagione secca, si sono aggiunti, ancora una volta, venti di guerra che hanno soffiato minacciosi su tutto il paese. Per alcuni mesi abbiamo temuto un ritorno improvviso di quella guerra dalla quale stavamo faticosamente cercando di uscire.

Se fare Pasqua significa celebrare il Crocifisso Risorto e proclamare che la vita è più forte della morte e l'amore più forte dell'odio, ciò è particolarmente vero per questo grande paese incastonato nel cuore dell'Africa e che da anni lotta e prega affinché la pace scenda e inondi tutto il paese, come un'interminabile pioggia che asseta e trasforma la terra.

Ma c'è una Pasqua ancora più importante e più urgente: quella del nostro battesimo. È questa l'acqua di Dio e della Chiesa che può dissetarci, inondarci e trasformarci e fare di noi uomini e donne nuovi, figli e figlie di Dio.

Nel tempo di Pasqua in tutte le parrocchie del Centrafrica migliaia di bambini, ragazzi e giovani riceveranno il Battesimo e diventeranno figli di Dio. Diventati figli di Dio occorrerà diventare cristiani, rinnovando ogni giorno la propria lotta per liberarsi dalle paure del paganesimo antico senza farsi intrappolare dalle seduzioni, ancora più insidiose, del paganesimo moderno.

Sarà questa la Pasqua buona? Speriamo. Per ottenerla non sono necessari accordi o forze di pace, ma semplicemente un cuore aperto, disponibile a lasciarsi convertire.

Buona Pasqua! Padre Federico Trinchero Carmel di Bangui Centrafrica



Una Preghiera

Spirito di Dio,
vieni ad aprire sull'infinito
le porte del nostro spirito
e del nostro cuore.
Aprile definitivamente
e non permettere
che noi tentiamo di richiuderle.
Aprile al mistero di Dio
e all'immensità dell'universo.
Apri il nostro affetto
a tutti quelli che sono privi di amore,
a quanti chiedono conforto.
Apri la nostra carità
ai problemi del mondo,
a tutti i bisogni della umanità.
Amen



Ogni domenica su YouTube di Diocesi Savona-Noli una testimonianza sulle missioni collegate alla nostra diocesi a cura dell'Ufficio Missioni-Migrantes

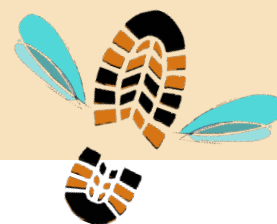
Diocesi di Savona-Noli

*I discepoli di Emmaus
narrarono come avevano
riconosciuto Gesù.*

Luca 24, 35



III Domenica di Pasqua



Essere chiesa sullo stile di Papa Francesco

Dal discorso di commemorazione del 50° anniversario dell'istituzione del Sinodo dei Vescovi (17 ottobre 2015)

La sinodalità, come dimensione costitutiva della Chiesa, ci offre la cornice interpretativa più adeguata per comprendere lo stesso ministero gerarchico. Se capiamo che, come dice san Giovanni Crisostomo, «Chiesa e Sinodo sono sinonimi» - perché la Chiesa non è altro che il “camminare insieme” del Gregge di Dio sui sentieri della storia incontro a Cristo Signore - capiamo pure che al suo interno nessuno può essere “elevato” al di sopra degli altri. Al contrario, nella Chiesa è necessario che qualcuno “si abbassi” per mettersi al servizio dei fratelli lungo il cammino.

Gesù ha costituito la Chiesa ponendo al suo vertice il Collegio apostolico, nel quale l'apostolo Pietro è la «roccia» (cfr Mt 16,18), colui che deve «confermare» i fratelli nella fede (cfr Lc 22,32). Ma in questa Chiesa, come in una piramide capovolta, il vertice si trova al di sotto della base. Per questo coloro che esercitano l'autorità si chiamano “ministri”: perché, secondo il significato originario della parola, sono i più piccoli tra tutti. È servendo il Popolo di Dio che ciascun Vescovo diviene, per la porzione del Gregge a lui affidata, vicarius Christi, vicario di quel Gesù che nell'ultima cena si è chinato a lavare i piedi degli apostoli (cfr Gv 13,1-15). E, in un simile orizzonte, lo stesso Successore di Pietro altri non è che il servus servorum Dei.

Non dimentichiamolo mai! Per i discepoli di Gesù, ieri oggi e sempre, l'unica autorità è l'autorità del servizio, l'unico potere è il potere della croce, secondo le parole del Maestro: «Voi sapete che i governanti delle nazioni dominano su di esse e i capi le opprimono. Tra voi non sarà così; ma chi vuole diventare grande tra voi, sarà vostro servitore e chi vuole essere il primo tra voi, sarà vostro schiavo» (Mt 20,25-27). Tra voi non sarà così: in quest'espressione raggiungiamo il cuore stesso del mistero della Chiesa – “tra voi non sarà così” – e riceviamo la luce necessaria per comprendere il servizio gerarchico.



Accompagniamo le vocazioni

Dal sepolcro nasce la vita e si mette in cammino di Papa Francesco

Cari giovani, è possibile incontrare la Vita nei luoghi dove regna la morte? Sì, è possibile. Verrebbe da rispondere di no, che è meglio stare alla larga, allontanarsi. Eppure questa è la novità rivoluzionaria del Vangelo: il sepolcro vuoto di Cristo diventa l'ultimo segno in cui risplende la vittoria definitiva della Vita. E allora non abbiamo paura! Non stiamo alla larga dai luoghi di sofferenza, di sconfitta, di morte. Dio ci ha dato una potenza più grande di tutte le ingiustizie e le fragilità della storia, più grande del nostro peccato: Gesù ha vinto la morte dando la sua vita per noi. E ci manda ad annunciare ai nostri fratelli che Lui è il Risorto, è il Signore, e ci dona il suo Spirito per seminare con Lui il Regno di Dio. Quella mattina della domenica di Pasqua è cambiata la storia: abbiamo coraggio!



La Pasqua in Burundi

La Pasqua è un momento importante per noi per accogliere la nostra vittoria. La vittoria del bene sul male. Spargendo il suo sangue sulla croce, Gesù Cristo ci ha redenti. Siamo diventati nuove creature. La Pasqua è quindi il fondamento, la radice e il culmine della nostra fede! Prima di arrivare a questa celebrazione della nostra vittoria, la nostra cara Chiesa ci offre un momento di preparazione; la Quaresima, un momento favorevole, come ci dice l'apostolo Paolo il Mercoledì delle Ceneri, che ci introduce nel tempo della Quaresima. Questo momento di Quaresima è quindi un momento di esame di coscienza, di pentimento e di conversione. La nostra diocesi ci prepara le istruzioni, i nostri sacerdoti vengono in tutte le succursali e anche in tutte le comunità ecclesiali di base per insegnarci, aiutarci a prepararci bene a ricevere il sacramento della riconciliazione. I nostri sacerdoti organizzano anche un momento per visitare i malati o gli anziani nelle loro case. È anche un buon momento per raccogliere fondi per i poveri, i prigionieri, le vedove e gli orfani. La Pasqua è anche un momento di testimonianza e riconciliazione nelle nostre comunità. E con un cuore pentito, ci prepariamo ad accogliere e celebrare con gioia la vittoria di Gesù e la nostra vittoria. Possa il Signore aiutarci a celebrare e a vivere bene la nostra vittoria.

Don Boniface. Parroco di Kibago. Diocesi di Bururi, Burundi.



Una Preghiera

Signore,
insegnami a cercarti
e mostrati a chi ti cerca,
perché non posso né cercarti,
se tu non me lo insegni,
né trovarti, se tu non ti mostri.
Che io ti cerchi desiderandoti
e ti desideri cercandoti.
Che io ti trovi amandoti
e ti ami cercandoti.
Amen.



Ogni domenica su YouTube di Diocesi Savona-Noli una testimonianza sulle missioni collegate alla nostra diocesi a cura dell'Ufficio Missioni-Migrantes

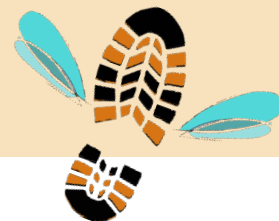
Diocesi di Savona-Noli

*Il buon pastore
dà la propria vita
per le pecore.*

Giovanni 10, 11

IV Domenica di Pasqua





Essere chiesa sullo stile di Papa Francesco

Dall'esortazione apostolica “Gaudete et exsultate” (nn. 140-141)

È molto difficile lottare contro la propria concupiscenza e contro le insidie e tentazioni del demonio e del mondo egoista se siamo isolati. È tale il bombardamento che ci seduce che, se siamo troppo soli, facilmente perdiamo il senso della realtà, la chiarezza interiore, e soccombiamo.

La santificazione è un cammino comunitario, da fare a due a due. Così lo rispecchiano alcune comunità sante. In varie occasioni la Chiesa ha canonizzato intere comunità che hanno vissuto eroicamente il Vangelo o che hanno offerto a Dio la vita di tutti i loro membri. Pensiamo, ad esempio, ai sette santi fondatori dell'Ordine dei Servi di Maria, alle sette beate religiose del primo monastero della Visitazione di Madrid, a san Paolo Miki e compagni martiri in Giappone, a sant'Andrea Taegon e compagni martiri in Corea, ai santi Rocco Gonzáles e Alfonso Rodríguez e compagni martiri in Sud America. Ricordiamo anche la recente testimonianza dei monaci trappisti di Tibhirine (Algeria), che si sono preparati insieme al martirio. Allo stesso modo ci sono molte coppie di sposi sante, in cui ognuno dei coniugi è stato strumento per la santificazione dell'altro. Vivere e lavorare con altri è senza dubbio una via di crescita spirituale. San Giovanni della Croce diceva a un discepolo: stai vivendo con altri «perché ti lavorino e ti esercitino nella virtù».



Accompagniamo le vocazioni

Farsi accompagnare nella vocazione di Papa Francesco

Durante il processo di formazione, i candidati alle diverse vocazioni hanno bisogno di conoscere sempre meglio la comunità ecclesiale, superando la visione limitata che tutti abbiamo all'inizio. A tale scopo è opportuno fare qualche esperienza apostolica insieme ad altri membri della comunità: per esempio accanto a un buon catechista comunicare il messaggio cristiano; sperimentare l'evangelizzazione delle periferie insieme ad una comunità religiosa; scoprire il tesoro della contemplazione condividendo la vita di clausura; conoscere meglio la missione *ad gentes* a contatto con i missionari; con i preti diocesani approfondire l'esperienza della pastorale nella parrocchia e nella diocesi. Per quelli che sono già in formazione, la comunità ecclesiale rimane sempre l'ambito educativo fondamentale, verso cui si sente gratitudine.

Dopo l'impegno definitivo, il cammino vocazionale nella Chiesa non finisce, ma continua nella disponibilità al servizio, nella perseveranza, nella formazione permanente. Chi ha consacrato la propria vita al Signore è disposto a servire la Chiesa dove essa ne ha bisogno.



la Pasqua in Ecuador

Non è facile parlare di PASQUA in questi momenti in cui disastri naturali, ammutinamenti e massacri nelle grandi carceri del paese, confusione politica, corruzione e situazione sanitaria in peggioramento continuo, flagellano la popolazione delle città, delle zone agricole, della costa, della sierra e dell'Amazzonia.

Sembra davvero una cattiva alleanza tra tante forze negative tra cui ci si è messo anche il vulcano Sangay ad eruttare tonnellate di cenere che distrugge coltivazioni, ricopre e soffoca tutto, dalla respirazione di persone e degli animali che si ammalano e muoiono proprio in una delle zone più produttrici di latte.

Più Quaresima di così non si potrebbe programmare, non nel senso liturgico, ma piuttosto in quello esistenziale, perché tanta opposizione al bene comune, ha quasi quasi il potere di rubarci la forza della speranza.

Eppure “Estamos en las manos de Dios” dice la gente e, con questa attitudine di fede e di fiducia che non è semplice rassegnazione, la speranza non muore e la vita vince, anche se debole e ferita, anche se messa a dura prova... E così, anche quest'anno, in mezzo alla pandemia e restrizioni di tutti i tipi, la quaresima ha i suoi momenti forti di fede, di solidarietà, di accoglienza e tutto questo ci aiuta a non scoraggiarci e a continuare giorno per giorno il cammino fino all'uscita del tunnel per celebrare la luce, la festa, la Pasqua, la Risurrezione del Signore Gesù.

Sr. Daniela Maccari – missionera comboniana in Ecuador



Una Preghiera

Signore,
dona sapienza per il discernimento vocazionale,
così che in tutto risplenda la grandezza
del tuo amore misericordioso.

Maria, Madre ed educatrice di Gesù,
interceda per ogni comunità cristiana,
affinché, resa feconda dallo Spirito Santo,
sia fonte di genuine vocazioni
al servizio del popolo santo di Dio.

Amen



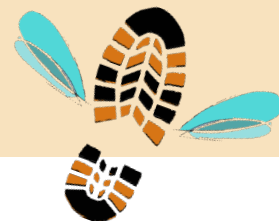
Ogni domenica su YouTube di Diocesi Savona-Noli una testimonianza sulle missioni collegate alla nostra diocesi a cura dell'Ufficio Missioni-Migrantes

Diocesi di Savona-Noli

Rimanete in me e io in voi.

Giovanni 15, 4

V Domenica di Pasqua



Essere chiesa sullo stile di Papa Francesco

Dall'esortazione apostolica "Evangelii gaudium" (nn. 113-14)

Questa salvezza, che Dio realizza e che la Chiesa gioiosamente annuncia, è per tutti, e Dio ha dato origine a una via per unirsi a ciascuno degli esseri umani di tutti i tempi. Ha scelto di convocarli come popolo e non come esseri isolati. Nessuno si salva da solo, cioè né come individuo isolato né con le sue proprie forze. Dio ci attrae tenendo conto della complessa trama di relazioni interpersonali che comporta la vita in una comunità umana. Questo popolo che Dio si è scelto e convocato è la Chiesa. Gesù non dice agli Apostoli di formare un gruppo esclusivo, un gruppo di élite. Gesù dice: «Andate e fate discepoli tutti i popoli» (Mt 28,19). San Paolo afferma che nel popolo di Dio, nella Chiesa «non c'è Giudeo né Greco... perché tutti voi siete uno in Cristo Gesù» (Gal 3,28). Mi piacerebbe dire a quelli che si sentono lontani da Dio e dalla Chiesa, a quelli che sono timorosi e agli indifferenti: il Signore chiama anche te ad essere parte del suo popolo e lo fa con grande rispetto e amore!

Essere Chiesa significa essere Popolo di Dio, in accordo con il grande progetto d'amore del Padre. Questo implica essere il fermento di Dio in mezzo all'umanità. Vuol dire annunciare e portare la salvezza di Dio in questo nostro mondo, che spesso si perde, che ha bisogno di avere risposte che incoraggino, che diano speranza, che diano nuovo vigore nel cammino. La Chiesa dev'essere il luogo della misericordia gratuita, dove tutti possano sentirsi accolti, amati, perdonati e incoraggiati a vivere secondo la vita buona del Vangelo.



Accompagniamo le vocazioni

Custodire è rimanere nell'amore di Maria Teresa Abignente

"Custodire e coltivare" significa "preparare", significa cioè fare in modo che qualcosa avvenga e avvenga bene, come quando si prepara una bella tavola per un giorno di festa. Significa cioè dar luce e forma a qualcosa che ancora non ha luce e ancora non ha forma, ma che esiste; qualcosa che è nascosta, ma c'è. In questo, solo in questo, possiamo dirci davvero creatori. Creatori delle nostre relazioni, delle nostre decisioni, delle nostre scelte. Come dice il Piccolo Principe della sua rosa: «Lei, lei sola, è la più importante di tutte, perché è lei che ho innaffiato. Perché è lei che ho messo sotto la campana di vetro. Perché è lei che ho riparato col paravento. Perché su di lei ho ucciso i bruchi. Perché è lei che ho ascoltato lamentarsi o vantarsi, o anche qualche volta tacere. Perché è la mia rosa». È questa cura e questa attenzione che rendono unica una rosa come tante altre, che la rendono straordinaria e meravigliosamente bella. Non ci si può distrarre, non si può essere superficiali. Non si può essere frettolosi o impazienti: la vita ha bisogno di raccoglimento e di smisurata protezione.



La Pasqua in Brasile

Nel periodo quaresimale la Chiesa in Brasile è convocata alla “solidarietà”, attraverso la riflessione di un problema sociale - ecclesiale, cercando soluzioni e modi di camminare a partire dal Vangelo, dalla promozione umana, dalla presa di coscienza dell’essere cristiano inserito nella Chiesa, nella società, nel mondo. È un cammino concreto, uno stimolo a convertire ciò che in noi non è secondo lo stile di Gesù. Questa è la realtà ecclesiale della “Campanha da Fraternidade” ecumenica, diventata un vero pellegrinaggio pasquale, un modo di riflettere, cercare e dare i primi passi nel rinnovamento degli schemi religiosi e sociali che sono bisognosi di evangelizzazione, di trasformazione.

Quest’anno, i Vescovi richiamano l’intera Chiesa in Brasile alla FRATERNITÀ E DIALOGO: IMPEGNO D’AMORE (Tema). Illuminati dalla Parola: Cristo, infatti, è la nostra pace; Lui che dei due popoli ne ha fatto uno solo (Lemma: cf. Ef 2, 14).

Il Signore Gesù ci invita a camminare con Lui nel deserto, verso la vittoria Pasquale sul peccato e la morte, Egli si fa Pellegrino con noi in questi tempi di pandemia e ci stimola a desiderare, cercare, lavorare, pregare, amare e rischiare la costruzione del dialogo senza frontiere, della cura dell’altro, dell’unità e della pace, perché la Sua risurrezione provochi in noi il rovesciamento degli schemi di chiusura e di morte.

In questa Pasqua la fecondità della nostra testimonianza dipenderà anche dalla nostra capacità di dialogare, di trovare punti di unione tradotti in azioni a favore della vita, particolarmente dei più poveri e malati. Prepariamoci per accogliere i venti nuovi sulla nostra terra, quel Vento conferito da Gesù alla comunità dei discepoli e che Li ha trasformati da uomini paurosi in testimoni perdonati, capaci di essere nella Chiesa e nel mondo alter Christus.

Suor Michelle – Suore della Purificazione



Una Preghiera

Signore,
facci essere buoni amici di tutti,
fa’ che le nostre persone ispirino fiducia
a chi soffre e si lamenta,
a chi cerca luce lontano da Te,
a chi vorrebbe confidarsi e non se ne sente capace.
Signore aiutaci,
perché non passiamo accanto
a nessuno con il volto indifferente,
con il cuore chiuso, con il passo affrettato.
Amen.



Ogni domenica su YouTube di Diocesi Savona-Noli una testimonianza sulle missioni collegate alla nostra diocesi a cura dell’Ufficio Missioni-Migrantes

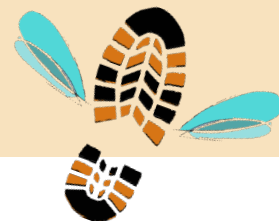
Diocesi di Savona-Noli

*Questo il mio
comandamento
che vi amiate
gli uni gli altri
come io ho amato voi.*

Giovanni 15, 12

A large mosaic of Jesus Christ, showing his face and hands. He has long, wavy brown hair and a beard, and is wearing a purple robe with gold trim. His hands are clasped in front of him. The mosaic is made of small, colorful tiles.

VI Domenica di Pasqua



Essere chiesa sullo stile di Papa Francesco

Dalla lettera enciclica “Fratelli tutti” (nn. 271-272)

Le diverse religioni, a partire dal riconoscimento del valore di ogni persona umana come creatura chiamata ad essere figlio o figlia di Dio, offrono un prezioso apporto per la costruzione della fraternità e per la difesa della giustizia nella società. Il dialogo tra persone di religioni differenti non si fa solamente per diplomazia, cortesia o tolleranza. Come hanno insegnato i Vescovi dell’India, «l’obiettivo del dialogo è stabilire amicizia, pace, armonia e condividere valori ed esperienze morali e spirituali in uno spirito di verità e amore». Come credenti pensiamo che, senza un’apertura al Padre di tutti, non ci possano essere ragioni solide e stabili per l’appello alla fraternità. Siamo convinti che «soltanto con questa coscienza di figli che non sono orfani si può vivere in pace fra noi». Perché «la ragione, da sola, è in grado di cogliere l’uguaglianza tra gli uomini e di stabilire una convivenza civica tra loro, ma non riesce a fondare la fraternità».



Accompagniamo le vocazioni

Essere l’amato dell’Amato di Henri Nouwen

Essere l’Amato è l’origine e il compimento della vita dello Spirito.

Dico questo perché, appena cogliamo un barlume di questa verità, ci mettiamo in cammino alla ricerca della pienezza di tale verità e non abbiamo requie finché non riusciamo a trovarla. Dal momento in cui rivendichiamo la verità di essere gli Amati, noi affrontiamo la chiamata di diventare ciò che siamo. Diventare gli Amati: ecco il viaggio spirituale che dobbiamo compiere. So che il fatto di essere alla costante ricerca di Dio, in continua tensione per scoprire la pienezza dell’Amore, con il desiderio struggente di arrivare alla completa verità, mi dice che ho già assaporato qualcosa di Dio, dell’Amore e della Verità. Posso cercare solo qualcosa che, in qualche modo, ho già trovato. Diventare gli Amati significa lasciare che la verità dell’«essere amati» si incarni in ogni cosa che pensiamo, diciamo o facciamo.



La Pasqua a Cuba

C'è una parola pasquale che, soprattutto in questo tempo segnato dalla paura globale per il coronavirus e le conseguenze drammatiche sulla vita concreta di popoli e persone, fa bene ri-ascoltare e custodire nel cuore. Una parola che fa tanto bene anche al popolo cubano in questo tempo di paura, stanchezza e rassegnazione per il virus e le sempre maggiori difficoltà economiche e sociali. Nell'oscurità della notte di Pasqua, Gesù Risorto illumina tutto il mondo con la parola speranza...esperanza. Speranza di guarigione e salvezza; speranza di qualcosa di nuovo, promettente e degno di fiducia; speranza di un presente e futuro migliori; speranza di una rinnovata possibilità di bene per la nostra vita; speranza di una vita e un mondo nuovi. Nella vita concreta della nostra missione a Cuba, la speranza pasquale passa attraverso il pregare insieme alla gente semplice delle nostre comunità, l'ascolto e la testimonianza della Parola di Dio, la celebrazione dell'Eucaristia e dei Sacramenti, l'essere segno della misericordia di Dio verso ogni persona, il cercare di riconoscere nel volto dei poveri e degli ultimi quello di Gesù, il cercare di essere testimone di carità e unità, il vivere la gioia di sentirsi insieme a tanti amici e fratelli comunità cristiana, l'accompagnare bambini, ragazzi, giovani e adulti, l'incontro inaspettato con chi desidera ricominciare un percorso di fede e riavvicinarsi alla Chiesa. Ci sono tre cammini di speranza che ho riscoperto in questi anni di missione: il cammino del figlio, del fratello e del padre. Sono tre cammini di luce che rimandano al vissuto umano di ogni abitante del mondo. L'essere missionario è una chiamata a vivere fino in fondo le esperienze umanissime della figliolanza, della fraternità e della paternità.

Don Claudio Arata Sacerdote della Diocesi di Chiavari – Missionario Fidei Donum a Cuba



Una Preghiera

Signore,
aiutaci ad accorgerci subito
di quelli che ci stanno accanto,
di quelli che sono preoccupati e disorientati,
di quelli che soffrono senza mostrarlo,
di quelli che sono isolati senza volerlo.
Signore, dacci una sensibilità
che sappia andare incontro ai cuori.
Signore,
liberaci dall'egoismo,
perché ti possiamo servire,
perché ti possiamo amare,
perché ti possiamo ascoltare
in ogni fratello che ci fai incontrare.
Amen.



Ogni domenica su YouTube di Diocesi Savona-Noli una testimonianza sulle missioni collegate alla nostra diocesi a cura dell'Ufficio Missioni-Migrantes

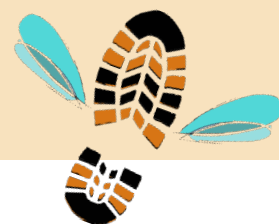
Diocesi di Savona-Noli

*Andate
in tutto il mondo
e proclamate il Vangelo
a ogni creatura.*

Marco 16, 15



Ascensione del Signore



Essere chiesa sullo stile di Papa Francesco

Dall'esortazione apostolica "Evangelii gaudium" (nn. 21-22)

La gioia del Vangelo che riempie la vita della comunità dei discepoli è una gioia missionaria. La sperimentano i settantadue discepoli, che tornano dalla missione pieni di gioia (cfr Lc 10,17). La vive Gesù, che esulta di gioia nello Spirito Santo e loda il Padre perché la sua rivelazione raggiunge i poveri e i più piccoli (cfr Lc 10,21).

La sentono pieni di ammirazione i primici che si convertono nell'ascoltare la predicazione degli Apostoli «ciascuno nella propria lingua» (At 2,6) a Pentecoste. Questa gioia è un segno che il Vangelo è stato annunciato e sta dando frutto. Ma ha sempre la dinamica dell'esodo e del dono, dell'uscire da sé, del camminare e del seminare sempre di nuovo, sempre oltre. Il Signore dice: «Andiamocene altrove, nei villaggi vicini, perché io predichi anche là; per questo infatti sono venuto!» (Mc 1,38). Quando la semente è stata seminata in un luogo, non si trattiene più là per spiegare meglio o per fare segni ulteriori, bensì lo Spirito lo conduce a partire verso altri villaggi.

La Parola ha in sé una potenzialità che non possiamo prevedere. Il Vangelo parla di un seme che, una volta seminato, cresce da sé anche quando l'agricoltore dorme (cfr Mc 4,26-29). La Chiesa deve accettare questa libertà inafferrabile della Parola, che è efficace a suo modo, e in forme molto diverse, tali da sfuggire spesso le nostre previsioni e rompere i nostri schemi.



Accompagniamo le vocazioni

Il cammino comune della vocazione di Papa Francesco

Il cammino vocazionale si fa insieme ai fratelli e alle sorelle che il Signore ci dona: è una con-vocazione. Il dinamismo ecclesiale della chiamata è un antidoto all'indifferenza e all'individualismo. Stabilisce quella comunione nella quale l'indifferenza è stata vinta dall'amore, perché esige che noi usciamo da noi stessi ponendo la nostra esistenza al servizio del disegno di Dio e facendo nostra la situazione storica del suo popolo santo. Fin dal sorgere di una vocazione è necessario un adeguato "senso" della Chiesa. Nessuno è chiamato esclusivamente per una determinata regione, né per un gruppo o movimento ecclesiale, ma per la Chiesa e per il mondo. Un chiaro segno dell'autenticità di un carisma è la sua ecclesialità, la sua capacità di integrarsi armonicamente nella vita del popolo santo di Dio per il bene di tutti. Rispondendo alla chiamata di Dio, il giovane vede espandersi il proprio orizzonte ecclesiale, può considerare i molteplici carismi e compiere così un discernimento più obiettivo. La comunità diventa, in questo modo, la casa e la famiglia dove nasce la vocazione.



La Pasqua in Bolivia

Mi è stato chiesto di raccontare come stiamo vivendo questo tempo di Quaresima e come vivremo la Pasqua qui, con la gente, con i ragazzi...

Devo dire che purtroppo qui a Escoma (e credo in tutta la Bolivia in generale) non è molto sentita la Pasqua, non dal punto di vista cristiano per lo meno.

Noi però cerchiamo comunque di fare qualcosa con i ragazzi; ne abbiamo 40 (quelli che fanno la scuola d'arte qui) che sono a vivere con noi da 2 settimane, e visto che il Covid c'è anche qui (anche se la gente dice di no...) li facciamo stare con noi un mese, senza mandarli a casa, per evitare i contatti con l'esterno (quasi nessuno usa la mascherina, qui nel campo è quasi tutto "normale").

Con loro il venerdì sera, stiamo facendo dei momenti di preghiera, non l'intera Via Crucis ma magari delle stazioni, canti, preghiere... settimana prossima se riusciamo vorremmo portarli a fare la Via Crucis su un monte (non alto) ci vorranno $\frac{3}{4}$ d'ora – un ora a salire fino in cima – che è qui dietro il paese e si chiama "Calvario".

Per la domenica di Pasqua credo che faremo la messa e poi il pranzo per chi ci sarà... in quei giorni le varie comunità fanno un torneo di calcio in cui si vincono animali, quindi la gente e i ragazzi si concentrano su quello... noi facciamo quello che possiamo, i ragazzi sono molto semplici, non hanno bisogno di paroloni o grandi discorsi, non capirebbero... piccoli gesti, silenzio, chiudere gli occhi, stare in ginocchio davanti a Gesù è il modo più semplice e vero che loro (ed io insieme a loro) hanno per vivere questo momento in attesa del mistero della Resurrezione. Qui si riduce un po' tutto all'essenziale, anche la preghiera, ed è da questa essenzialità, semplicità, povertà, che sento di avere tanto da imparare per farmi piccola, semplice, povera.

Giulia Baldassarri, Escoma, Bolivia "Oratorio Don Bosco delle Ande" con Associazione "Qua la Mano".



Una Preghiera

Padre di misericordia,
che hai donato il tuo Figlio
per la nostra salvezza
e sempre ci sostieni
con i doni del tuo Spirito,
concedici comunità cristiane vive,
ferventi e gioiose,
che siano fonti di vita fraterna
e suscitino fra i giovani
il desiderio di consacrarsi a Te
e all'evangelizzazione.
Amen



Ogni domenica su YouTube di Diocesi Savona-Noli una testimonianza sulle missioni collegate alla nostra diocesi a cura dell'Ufficio Missioni-Migrantes

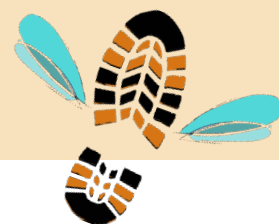
Diocesi di Savona-Noli

*Quando verrà
lo Spirito della verità,
vi guiderà
a tutta la verità.*

Giovanni 16,13



Pentecoste



Essere chiesa sullo stile di Papa Francesco

Dall'esortazione apostolica “Gaudete et exsultate” (nn. 14.15)

Per essere santi non è necessario essere vescovi, sacerdoti, religiose o religiosi. Molte volte abbiamo la tentazione di pensare che la santità sia riservata a coloro che hanno la possibilità di mantenere le distanze dalle occupazioni ordinarie, per dedicare molto tempo alla preghiera.

Non è così. Tutti siamo chiamati ad essere santi vivendo con amore e offrendo ciascuno la propria testimonianza nelle occupazioni di ogni giorno, lì dove si trova. Sei una consacrata o un consacrato? Sii santo vivendo con gioia la tua donazione. Sei sposato? Sii santo amando e prendendoti cura di tuo marito o di tua moglie, come Cristo ha fatto con la Chiesa. Sei un lavoratore? Sii santo compiendo con onestà e competenza il tuo lavoro al servizio dei fratelli. Sei genitore o nonna o nonno? Sii santo insegnando con pazienza ai bambini a seguire Gesù. Hai autorità?

Sii santo lottando a favore del bene comune e rinunciando ai tuoi interessi personali

Lascia che la grazia del tuo Battesimo fruttifichi in un cammino di santità. Lascia che tutto sia aperto a Dio e a tal fine scegli Lui, scegli Dio sempre di nuovo. Non ti scoraggiare, perché hai la forza dello Spirito Santo affinché sia possibile, e la santità, in fondo, è il frutto dello Spirito Santo nella tua vita (cfr Gal 5,22-23). Quando senti la tentazione di invischiarti nella tua debolezza, alza gli occhi al Crocifisso e digli: “Signore, io sono un poveretto, ma tu puoi compiere il miracolo di rendermi un poco migliore”. Nella Chiesa, santa e composta da peccatori, troverai tutto ciò di cui hai bisogno per crescere verso la santità. Il Signore l'ha colmata di doni con la Parola, i Sacramenti, i santuari, la vita delle comunità, la testimonianza dei santi, e una multiforme bellezza che procede dall'amore del Signore, «come una sposa si adorna di gioielli» (Is 61,10).



Accompagniamo le vocazioni

Allarghiamo gli orizzonti di Papa Francesco

Allarghiamo gli orizzonti della nostra preghiera per raggiungere tutti coloro che hanno sete di una vita piena, coloro che cercano Gesù o che non sanno riconoscerlo. La nostra migliore parola, il nostro miglior discorso sia unirci in preghiera. Facciamo un momento di silenzio e preghiamo; mettiamo davanti a Dio le testimonianze di questi amici, identifichiamoci con quelli per i quali “la famiglia è un concetto inesistente, la casa solo un posto dove dormire e mangiare”, o con quelli che vivono nella paura di credere che i loro errori e peccati li abbiano tagliati fuori definitivamente. Mettiamo alla presenza del nostro Dio anche le nostre “guerre”, le lotte che ciascuno porta con sé, nel proprio cuore.

E per questo, per essere in famiglia, in fratellanza, tutti insieme, vi invito ad alzarvi, a prendervi per mano e a pregare.



La Pentecoste ci mette in cammino verso ogni fratello e sorella

Dal Messaggio per la Giornata Missionaria Mondiale 2021 di Papa Francesco.
Come gli Apostoli e i primi cristiani, anche noi diciamo con tutte le nostre forze: «Non possiamo tacere quello che abbiamo visto e ascoltato» (At 4,20). Tutto ciò che abbiamo ricevuto, tutto ciò che il Signore ci ha via via elargito, ce lo ha donato perché lo mettiamo in gioco e lo doniamo gratuitamente agli altri. Come gli Apostoli che hanno visto, ascoltato e toccato la salvezza di Gesù (cfr 1 Gv 1,1-4), così noi oggi possiamo toccare la carne sofferente e gloriosa di Cristo nella storia di ogni giorno e trovare il coraggio di condividere con tutti un destino di speranza, quella nota indubitabile che nasce dal saperci accompagnati dal Signore. Come cristiani non possiamo tenere il Signore per noi stessi: la missione evangelizzatrice della Chiesa esprime la sua valenza integrale e pubblica nella trasformazione del mondo e nella custodia del creato. Contemplare la loro testimonianza missionaria ci sprona ad essere coraggiosi e a pregare con insistenza «il signore della messe, perché mandi operai nella sua messe» (Lc 10,2); infatti siamo consapevoli che la vocazione alla missione non è una cosa del passato o un ricordo romantico di altri tempi. Oggi, Gesù ha bisogno di cuori che siano capaci di vivere la vocazione come una vera storia d'amore, che li faccia andare alle periferie del mondo e diventare messaggeri e strumenti di compassione. Ed è una chiamata che Egli rivolge a tutti, seppure non nello stesso modo. Ricordiamo che ci sono periferie che si trovano vicino a noi, nel centro di una città, o nella propria famiglia. C'è anche un aspetto dell'apertura universale dell'amore che non è geografico bensì esistenziale. Sempre, ma specialmente in questi tempi di pandemia, è importante aumentare la capacità quotidiana di allargare la nostra cerchia, di arrivare a quelli che spontaneamente non li sentiremmo parte del "mio mondo di interessi", benché siano vicino a noi (cfr Enc. Fratelli tutti, 97). Vivere la missione è avventurarsi a coltivare gli stessi sentimenti di Cristo Gesù e credere con Lui che chi mi sta accanto è pure mio fratello e mia sorella. Che il suo amore di compassione risvegli anche il nostro cuore e ci renda tutti discepoli missionari.



Una Preghiera

O Dio,
che hai promesso
di stabilire la tua dimora
in quanti ascoltano la tua parola
e la mettono in pratica,
continua a mandare il tuo Spirito,
perché richiami al nostro cuore
tutto quello che il Cristo ha fatto e insegnato,
e ci renda capaci di amarci gli uni gli altri
come lui ci ha amati.
Amen.



Ogni domenica su YouTube di Diocesi Savona-Noli una testimonianza sulle missioni collegate alla nostra diocesi a cura dell'Ufficio Missioni-Migrantes